

L'arte di farsi degli amici: San Giovanni Bosco

Don Bosco, prima di insegnare, viveva queste massime che in lui divennero stile di vita:

- ✓ Studia sempre di diminuire il numero dei nemici e accrescere quello degli amici e fare tutti amici di Gesù.
- ✓ Non avvicinarti a nessuno senza essertelo fatto amico.
- ✓ Ricordate che sarà una bella giornata quando con un beneficio riuscirete a vincere un nemico.
- ✓ Tutti quelli con cui parli, diventino tuoi amici.
- ✓ Sostenere i principi, rispettando le persone.
- ✓ Con la cortesia si conquistano i cuori.
- ✓ La cortesia è il fiore della carità cristiana.
- ✓ Persino i cavadenti devono usare buone maniere; in caso diverso povera clientela!

Don Bosco aveva ereditato da san Francesco di Sales l'arte di "uccidere cristianamente" i nemici. Gli intimi rimproveravano a Don Bosco di trattare con eccessiva cortesia i nemici.

E il Santo rispondeva: «Come? Io tratto bene i nemici se li uccido? Sì, li uccido, perché quando tratto bene colui che mi vuol male, in lui muore il nemico e nasce l'amico».



Amicizia non è che "reciprocità" di donazione, ma anche identità di sentimenti.

La vera amicizia e la sua bellezza

L'AMICIZIA È UN BISOGNO DELL'ANIMA UMANA

Vivendo in tempi in cui è sempre più forte la incomunicabilità che riduce l'uomo alla solitudine, **l'amicizia è uno scambio di valori e quindi ci arricchisce** sempre più.

VIVIAMO in tempi in cui è sempre più forte la incomunicabilità che riduce l'uomo alla solitudine, nonostante che siano aumentati, con il progresso della tecnica e della scienza, sia i mezzi di comunicazione, sia i rapporti tra gli uomini.

C'è incomunicabilità e solitudine quando ci si ripiega sulle cose (possedere, consumare...)

ossia su interessi egoistici e non si fa attenzione all'uomo: l'uomo così non è più soggetto, ma oggetto. Tuttavia sappiamo che l'uomo è per natura un animale sociale secondo Aristotele (filosofo greco, 384-322 a.C.).

Ecco: **l'amicizia è proprio fondata sull'uomo-soggetto che sente il bisogno di comunicare all'altro** (amicizia personale) o agli altri (amicizia di gruppo) **i propri sentimenti e di averne risposta**: nasce così il dialogo, per mezzo del quale «*l'amicizia – come diceva Orazio (poeta latino, 65-8 a.C.) – o rende simili o trova simili gli uomini*».

Elemento essenziale dell'amicizia è la "spiritualità". Infatti l'essenza dell'amicizia è l'intimità delle anime, da cui resta esclusa la sensualità, pur non mancando la reciproca simpatia e affetto.

Qualcuno si domanda **se sia possibile l'amicizia fra due persone di sesso diverso. Diciamo che è a rischio, data la fragilità umana**. Tra i santi fu possibile l'amicizia fra due sessi. Ne abbiamo molti esempi, tra i quali san Francesco e santa Chiara. Ma qui c'è la piena padronanza dello spirito sui sensi, dovuto alle virtù eroiche da una parte e alla grazia di Dio dall'altra. Nel matrimonio l'amore

Ci può essere un "amore oblativo" (altruismo) e un "amore possessivo" (egoismo): il primo vuole il bene altrui, il secondo il bene proprio.

L'amore possessivo è la negazione dell'amicizia, perché essa è un dare e un ricevere: un dare come espressione della carità, e un ricevere, senza pretendere di ricevere.

sessuale può coesistere con una vera amicizia perché il sesso coinvolge tutta la persona.

Quando **la coppia raggiunge l'intimità anche delle anime**, avremo l'apice dell'amore umano che **coinvolge tutta la persona col dono totale di sé**: corpo, anima, cuore, sentimenti, tutto... perché l'amore è radicale...

Le manifestazioni dell'amicizia si esprimono in parole e in fatti. Quindi per svilupparsi l'amicizia ha bisogno di tempo e soprattutto di prove.

Il banco di prova è la reciproca "FIDUCIA", per cui ci si fida l'uno/a dell'altro/a.

Altro elemento dell'amicizia è l'"ONESTÀ", senza la quale l'onesto diventa la vittima del disonesto, come l'agnello con il lupo della favola...

Ma il cardine (= base, principio) dell'amicizia è la "FEDELITÀ", una fedeltà che non ammette eccezioni né soste. Ecco allora un **altro elemento che ne è il sostegno: è la "COSTANZA"**.

L'avversa fortuna è la più grande prova degli amici.

Abbiamo due antichi poeti latini che ce l'affermano in modo inequivocabile: «*L'amico sincero si distingue nella sventura*» (Ennio, 239-169 a.C.).

E l'altra di Ovidio (43 a.C.-18 d.C.): «*Mentre sei nella prosperità avrai molti amici, ma se gli affari cominciano ad andar male (se il cielo si oscura), rimarrai solo*». È chiaro che qui non c'era neppure l'ombra dell'amicizia.

Le persone rozze e volgari ed egoiste non sono fatte per l'amicizia!

da: FARINA DON ANGELO, insegnante salesiano

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo

educare



archivio edv

Il vero amico RIDE con te e... PIANGE con te!



archivio edv